

AMBIENTE CASTELLANO DA SALVARE

Ciò che sta accadendo intorno ai monumenti, in generale, ripropone con una certa drammatica attualità il problema della tutela del contesto in cui si trovano i fabbricati storici. La tutela diretta del bene è demandata allo Stato tramite le Soprintendenze, ma non sempre il suo habitat è sufficientemente protetto da un vincolo indiretto, o di rispetto, lasciando in mano alle singole amministrazioni comunali, tramite le relative norme urbanistiche, la sorte dell'ambiente circostante. La decisione di delegare i poteri dello Stato, in materia di ambiente e paesaggio, alle Regioni e dalle Regioni ai Comuni non ha certo migliorato la situazione. Un giorno ci guarderemo intorno e dell'antico, meraviglioso paesaggio italiano, frutto di un secolare, civile, armonioso connubio fra l'uomo e la natura, non ci sarà più nulla. Già oggi se vogliamo avere un'idea di che cos'era il paesaggio veneto, per esempio, dobbiamo guardare i dipinti del Bellini o le incisioni del Canaletto. Delle colline, dei canali, delle pianure dove le grandi ville classicheggianti si sposavano alle semplici case rurali dai grandi camini, è rimasta una marea di capannoni industriali alternati a colate di villette di indefinibile stile.

Capita e non di rado che il monumento si presti ad essere usato come sfondo per interventi speculativi, lottizzazioni avvolgenti, apertamente dichiarati nella pubblicità di vendita del prodotto edilizio. Il caso di Montichiello in Val d'Orcia (sito Unesco) con le 90 nuove villette a schiera con vista sul Borgo Medioevale incontaminato lo possiamo trovare ovunque, a qualsiasi latitudine del nostro Paese. Tale pericolo dovrebbe indurre politici, pubblici amministratori (locali e centrali), uomini di cultura (urbanisti, sociologi, economisti, geologi ecc.) e del mondo delle professioni (architetti, ingegneri, costruttori) ad una seria riflessione. Ciò che stiamo ogni giorno consumando non è più riproducibile ed è destinato ad incidere negativamente sul futuro delle prossime generazioni. All'inizio degli anni Sessanta nel pieno sviluppo dei piani regolatori si volevano distruggere i vincoli che si opponevano alla libera espansione delle aree urbane (cinte murarie, porte di città, centri storici, i bastioni di Palmanova, di Peschiera) con previsioni urbanistiche di espansione fantascientifiche. A distanza di anni quasi tutte le previsioni sono state smentite e ci si trova con un parco edilizio caotico e devastante, tanto da poter paragonare gli interventi ai danni di una guerra. La guerra, con i suoi bombardamenti delle città non aveva fatto altrettanto. Ciò che sta accadendo oggi in Italia, a danno delle città e del paesaggio, è molto peggio di una guerra poiché compromette definitivamente un patrimonio non riproducibile come il territorio. Così continuiamo a sacrificare centinaia di migliaia di ettari di buona terra e di bei paesaggi mirabilmente intes-

suti dall'uomo nei secoli. Dal 1951 ad oggi è stata divorata oltre un terzo della superficie italiana libera da cemento e asfalto: più di 11 milioni di ettari. Per assurdo il monumento oggi è causa della sua rovina: esso incrementa la rendita catastale dell'intorno, rende più appetibili le zone limitrofe; aree a destinazione agricola o libere per giusto rispetto del monumento, oggi sono le uniche rimaste integre, dopo la lottizzazione selvaggia del passato, vengono colmate con interventi edilizi sfruttando la "vista" sul castello o in genere sull'edificio storico. Lo stesso può accadere per quegli edifici inseriti in un contesto urbano che si prestano a fare da palcoscenico ad interventi di architettura moderna. Il problema non è solo quello di limitare la "vista", il pubblico godimento del monumento; si tratta di conservare il suo valore visivo nel suo contesto perché se questo viene distrutto la perdita sarà di tutti, chi ci abita dentro, chi ci abita intorno e chi vuole venire a vederlo. Il Consorzio, tramite questo giornale ed il proprio sito web, farà propria e diffonderà ogni segnalazione di pericolo per la salvaguardia del monumento e del suo contesto.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 22 GENNAIO

In data 22 gennaio si è tenuta, presso la sede consortile di Torre di Porta Aquileia, la prima seduta del Consiglio di Amministrazione del Consorzio. Come ogni anno il dibattito si è aperto con l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2007 e l'approvazione del bilancio di previsione 2008, presentati dal Tesoriere dr.ssa Marilena Castenetto. L'approvazione di bilancio costituisce un atto indispensabile per poter procedere alla programmazione delle attività che il Consorzio intende promuovere per il nuovo anno.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver approvato all'unanimità i verbali delle precedenti sedute svolti-



Castello di Zoppola

si rispettivamente in data 20 novembre e 17 dicembre 2007, ha dunque dato parere positivo circa l'approvazione del piano attuativo per l'utilizzo del sostegno finanziario regionale per l'anno 2007 ed ha attribuito ai singoli consiglieri, in base alle deleghe di funzione loro conferite, la gestione e l'analisi in itinere relative alla regolare conduzione a compimento dei diversi programmi. Per quanto concerne invece la programmazione delle attività relative all'anno 2008, il Consiglio dopo ampia discussione, stabilisce di approvare nel suo insieme il piano generale che prevede le oramai consuete e ben collaudate attività che mirano alla valorizzazione turistica degli edifici fortificati. Si tratta in primo luogo delle "Visite esclusive", delle "Visite didattiche" e delle "Visite individuali". Si prende atto del crescente interesse che nel corso degli anni tali iniziative hanno suscitato in quanti, appassionati o meno del settore, anelano alla riscoperta di edifici ricchi di valore storico e culturale. In particolar modo il successo delle "Visite didattiche" funge da dimostrazione dell'emergente interesse di dirigenti scolastici e studenti ad approfondire la conoscenza dei siti storici presenti in regione. Alla responsabile del programma, dr.ssa Mascia Bincoletto, va certamente riconosciuto il merito di aver sviluppato con competenza tale attività del Consorzio. La dr.ssa Bincoletto inoltre si occuperà, a partire dall'anno 2008, dell'organizzazione della ormai celebre manifestazione "Castelli aperti", che si svolgerà nelle date del 20 aprile e 12 ottobre, e coinvolgerà tredici siti storici sparsi in tutta la regione. Il Consiglio ha inoltre reso noto che le manifestazioni che coinvolgono in autunno i castelli di Strassoldo si svolgeranno quest'anno rispettivamente il 18 e 19 ottobre.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 25 MARZO

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 25 marzo, tenutasi come di consueto nella sede di Torre di Porta Aquileia, il Consorzio ha visto crescere il numero dei propri associati, grazie all'adesione della dr.ssa Cristina d'Arcano Grattoni Trinco, consorte del Consigliere Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni, proprietario della casa forte de La Brunelde sita in Fagagna.

Il Consiglio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea annuale del Consorzio, fissata per il giorno 25 aprile, proponendo come sede il Castello di Ragogna. Quest'anno il dibattito si aprirà con la relazione dell'Ing. Antonio De Cillia, cultore di storia locale, sul tema "I castelli friulani e l'acqua". Verranno successivamente affrontate le questioni organizzative concernenti la manifestazione di "Castelli aperti". In special modo verrà vagliata l'ipotesi di un eventuale allargamento del numero dei proprietari di edifici fortificati che aderiranno all'iniziativa.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo interno al Consorzio, il Consiglio prende atto di alcuni significativi cambiamenti. Dopo anni di collaborazione, volge a conclusione l'incarico del rag. Marino Pallavicini, al quale va il merito di aver dato un significativo contributo allo sviluppo del Consorzio e delle attività di valorizzazione turistica promosse. Per aver messo per anni a disposizione

del Consorzio la propria competenza, al Ragioniere Pallavicini vengono espressi sentiti ringraziamenti.

LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL 2007

Nell'anno 2007 il Consorzio ha realizzato numerosi progetti e programmi culturali, che hanno trovato realizzazione in una serie di conferenze e presentazioni di volumi. Come di consueto tali incontri di natura culturale, organizzati in siti fortificati o comunque in edifici di grande



Castello di Ragogna

rilevanza storica, hanno offerto lo spunto per affrontare nuovi temi di discussione.

Il 16 febbraio nella sala comunale di Venzone si è svolta la presentazione del volume "L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976" a cura di Livio Fantoni, edito dalla Forum editrice. Il volume è stato presentato dall'Ingegnere Cola, Presidente dell'Accademia Udinese di Scienze, Lettere e Arte, con la collaborazione del Prof. Miha Tomazevic, direttore dell'Istituto Sloveno per i materiali e l'ingegneria civile di Lubiana. A trent'anni dai tragici eventi sismici del 1976 in Friuli, il libro propone una riflessione sulle problematiche relative al recupero e alla ricostruzione post-terremoto dei castelli e delle opere fortificate. I nuovi approcci sistematici al rischio sismico e alla conoscenza più approfondita del comportamento delle strutture murarie impongono una più attenta valutazione degli interventi sotto tutti i profili: storico-architettonico, uso, sicurezza, funzionalità, potenzialità di sfruttamento futuro. Un corretto intervento a difesa di questo importante patrimonio potrà garantire in futuro la salvaguardia della sua identità estetica e storica. Il volume propone inoltre alcune riflessioni sugli strumenti legislativi nel settore delle fortificazioni.

In data 8 marzo presso Palazzo Frisacco di Tolmezzo si è tenuta la presentazione del volume "Le fortificazioni e i castelli della Carnia" di Marisa Valoppi Basso. Obiettivo della pubblicazione, che raccoglie gli atti di un convegno di studi tenutosi a Tolmezzo, è richiamare l'attenzione sulla situazione delle fortificazioni in Carnia. Alcuni scavi effettuati negli ultimi anni hanno portato alla luce elementi che stanno inducendogli studiosi a modificare le vecchie datazioni, mentre le nuove scoperte di insediamenti

hanno aperto la discussione sugli antichi abitanti della Carnia. Il libro si propone come un'importante strumento di aggiornamento e di riferimento per capire ciò che la storia ci tramanda e cosa il territorio può ancora dirci attraverso gli scavi archeologici e le operazioni di recupero.

La sede del Consorzio ha ospitato il 24 marzo la presentazione del volume "Glossario castellano- Repertorio di termini tecnici dell'architettura fortificata in lingua friulana e in altre otto lingue europee" realizzato a cura del Prof. Marzio Strassoldo. Il libro si presenta come un glossario in lingua friulana della terminologia relativa a castelli e fortezze. Tale patrimonio lessicale è stato ricavato da atti di divisione, da contratti di compravendita, da inventari, da relazioni tecniche e da progetti, mentre per quanto concerne la moderna architettura militare, si è fatto riferimento al lessico specialistico tratto dalle opere dei grandi trattatisti italiani.

Nella medesima ambientazione si è tenuta la presentazione del volume "Toponomastica castellana in lingua friulana" realizzato a cura di Zuan Pieri Biasatti, Luca Nazzi e Marzio Strassoldo. Nel volume si espongono i risultati di una ricerca di argomento toponomastico, diretta ad individuare per ogni castello e opera fortificata del Friuli la denominazione in lingua friulana ed eventualmente in sloveno e tedesco. I siti fortificati della regione sono presentati in forma di elenco, in ordine alfabetico, suddivisi territorialmente per provincia; i toponimi in friulano sono stati ricavati mediante la consultazione di vocabolari, dizionari di toponomastica e bibliografia specializzata.

Presso la sala del Conte del castello di Gorizia la dr.ssa Chiara Conte ha tenuto in data 17 maggio, la conferenza dal titolo "L'arredo del castello di Gorizia dopo la ricostruzione degli anni trenta". Con questo incontro si è voluto far conoscere a quarant'anni dalla scoperta, il tesoro sommerso dell'Alto Adriatico. Il Castello di Monrupino ha ospitato il 12 settembre la conferenza della Prof.ssa Nada Morato Raubar dal titolo "Il Tabor di Monrupino". Il 21 luglio è stato inaugurato il castello di Cergneu, dopo gli scavi archeologici condotti sotto la direzione dei musei civici di Udine e della Soprintendenza ai Beni Archeologici. A chiusura dell'anno 2007 in data 7 dicembre si è svolta presso la Torre di Porta Aquileia la conferenza dal titolo "Il complesso fortificato di Bergum secondo una stima e un inventario del XVIII secolo" a cura della dr.ssa Iris Busilacchio, laureata in Conservazione dei Beni culturali presso l'Università degli Studi di Udine.

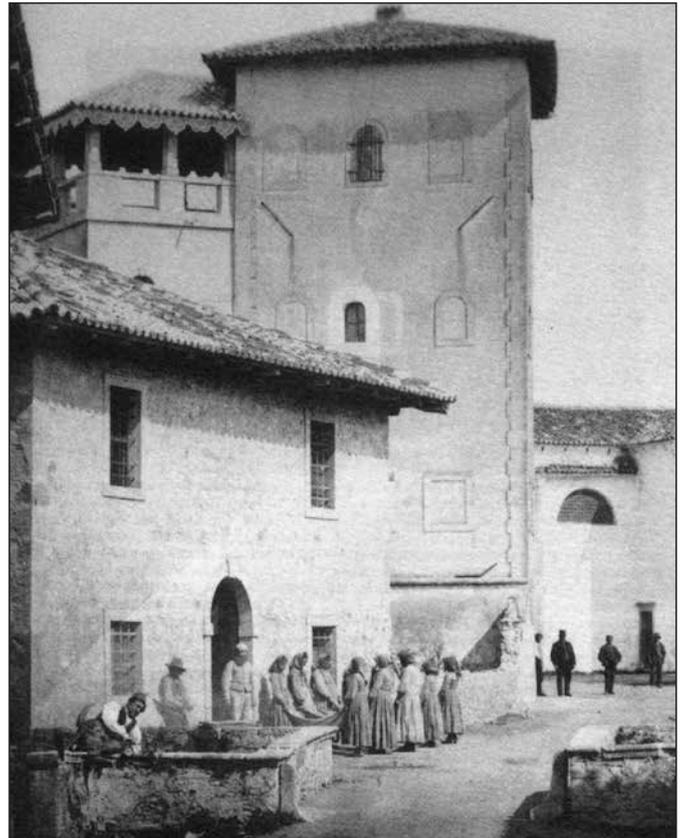
Da questo rapido excursus sulle numerose e svariate attività culturali organizzate nell'anno 2007, emerge l'impegno profuso dal Consorzio nel diffondere e promuovere una conoscenza più matura e consapevole del territorio regionale.

INCONTRI IN CANTIERE E PRESENTAZIONI DI RESTAURO NEL 2007

Con il ciclo che comprende "Incontri in cantiere e presentazioni di restauro", il Consorzio intende rendere noti ad un più ampio pubblico i delicati problemi connessi al recupero dell'architettura fortificata, che rappresenta una

delle componenti più importanti del patrimonio storico del nostro paese.

Il 17 febbraio si è tenuta la visita al cantiere del Castello di Caporiacco, dove è stata condotta una significativa opera di restauro su progetto e direzione dell' Arch. Giovanni De Marco e calcolo delle opere strutturali dell' Ing. Livio Fantoni. Il 24 febbraio presso la Casa di Porta Cisis in Strassoldo sono stati illustrati i lavori di restauro diretti dall'Arch. Anna De Vincenzo. Nell'ambito della "IX settimana della cultura 2007", il 19 maggio la Torre di porta Villalta è stata aperta al pubblico per illustrare il progetto di "Riqualificazione civica della Torre di Porta Villalta



Torre ottoniana

e dell'area circostante" realizzato dalla Società Friulana di Archeologia. Il progetto si ripropone di riqualificare il piano terra della torre e l'area limitrofa mediante la creazione di un'esposizione museale permanente riguardante il patrimonio monumentale storico più significativo della città, contornato da un'area verde circostante sistemata a giardino, al fine di rendere visibile una zona altrimenti degradata e di renderla un polo di attrazione comune. In tale occasione è stato inoltre presentato il convegno dal titolo "I rapporti tra le regioni a nord ed a sud delle alpi in epoca romana", organizzato dal Museo Archeologico dei Civici Musei di Udine. Il 6 luglio presso l'azienda agricola Baronessa Tacco di san Floriano del Collio è stato illustrato il restauro della Torre ovest del castello Tacco di san Floriano e antico Belvedere. Nell'ambito degli incontri sul restauro organizzati dal Consorzio si inserisce anche la conferenza del 3 agosto tenuta dall' Arch. Rossella di Brazzà, che ha progettato i lavori di restauro del castello di Cergneu di Nimis, ove l'incontro stesso ha avuto luogo. Tale restauro ha messo in luce un comples-

RISPONDONO GLI ESPERTI



Mauro Nocchieri
Architetto,
libero professionista

QUESITO: Per quale motivo ogni volta che sono necessari lavori di restauro in un edificio storico la progettazione è sempre lunga e dispendiosa?

...”il restauro costituisce il momento metodologico del riconoscimento dell’opera d’arte, nella sua consistenza fisica e nella sua duplice polarità estetica e storica, in vista della sua trasmissione al futuro.” questa definizione appartiene a Cesare Brandi, padre dell’Istituto Centrale del Restauro, e racchiude in essa il significato più profondo dell’intervento di restauro in un edificio storico, ed in modo particolare di un’opera fortificata.

Non vi è dubbio che un edificio storico racchiude in sé valori che richiedono sempre assoluto rispetto: vivere un castello, programmarne la manutenzione, eseguirne il restauro, sono azioni assai diverse tra loro ma hanno in comune l’approccio verso un patrimonio storico che siamo chiamati a gestire non tanto perchè l’abbiamo ereditato, ma soprattutto perchè lo dobbiamo tramandare alle generazioni future: non per l’oggi, quindi, ma per il futuro.

La stesura di un progetto di restauro è molto diversa da quella di un nuovo edificio, anche se dal punto di vista tecnico i contenuti sono molto simili. La differenza risiede soprattutto nel fatto che il progetto di restauro si rivolge ad un edificio preesistente che deve essere “conosciuto” prima dell’intervento progettuale: in altre parole la fase progettuale in un edificio storico deve essere preceduta dalla conoscenza profonda del manufatto. E ciò è ancor più vero quando l’intervento di restauro è indirizzato ad un cambio, completo o parziale, della destinazione d’uso dell’immobile quando, prima ancora di procedere allo studio del fabbricato, è necessario valutare se le necessità di spazi, distributive, impiantistiche, di sicurezza e di adeguamento alle norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche della nuova utilizzazione, sono compatibili con il manufatto. Non di rado accade infatti che le nuove destinazioni d’uso siano compatibili con l’edificio storico solo a prezzo di interventi invasivi, che l’edificio stesso non può sostenere. Tutto questo naturalmente è attuabile solamente in presenza di un rilievo sufficientemente preciso dell’immobile: operazione che rappresenta il primo e fondamentale momento di studio della costruzione. Verificata la compatibilità del fabbricato per l’utilizzazione prevista, occorre procedere allo studio più approfondito del fabbricato stesso, che si realizza sostanzialmente in due momenti, quello della ricerca documentale e quello dell’analisi fisica. Questi due momenti sono profondamente legati tra loro, tanto che devono avvenire contestualmente e devono trovare conferme incrociate: la conoscenza documentale deve trovare conferma nei segni fisici, i quali a loro volta conducono ed indirizzano la ricerca documentale.

Le analisi necessarie, comunemente riconosciute anche a livello internazionale, riguardano in primo luogo l’aspetto storico critico, che deve mettere in evidenza le caratteristiche stilistiche ed architettoniche dell’edificio,

anche in funzione della comprensione della sua evoluzione nel tempo; altro studio di fondamentale importanza è il rilievo dimensionale dell’edificio e dalle sua collocazione territoriale e di relazione. Il rilievo non rappresenta solamente la semplice operazione del misurare e raffigurare il manufatto, ma anche quel complesso di operazioni finalizzate ad indagare attraverso l’osservazione, l’analisi e la misurazione tutte le componenti dell’architettura, da quelle dimensionali a quelle geometriche, da quelle strutturali a quelle tecnologiche e deve essere completato con l’opportuna documentazione fotografica che illustri lo stato di fatto nella sua condizione generale e puntuale e dia supporto alle analisi sui materiali. Quello dei materiali è un aspetto importantissimo dello studio dello stato di fatto, infatti lo studio dei materiali costruttivi utilizzati, unitamente alle tecniche impiegate, ed il loro stato di conservazione non è pura indagine statistica, ma prelude alla comprensione di molti aspetti peculiari dell’edificio: in primo luogo con le opportune analisi chimico-fisiche, se ne comprendono le caratteristiche di composizione (dei materiali lapidei, delle malte, dei pigmenti e dei leganti), di conservazione (presenza di sali solubili, di carbonati) e di resistenza meccanica, successivamente il disegno dello stato di fatto, completato con le indicazioni sui materiali e sullo stato degli eventuali dissesti, verrà utilizzato nella valutazione dello stato strutturale, nel quale si determinano le prestazioni dei singoli componenti verticali ed orizzontali (fondazioni, murature e solai), anche nella sua evoluzione storica con gli interventi messi in atto nel corso dei secoli, per poterne prevedere gli eventuali interventi di consolidamento. Altro delicatissimo esame da mettere in atto con la massima attenzione, riguarda lo studio degli elementi di completamento (intonaci, serramenti, pavimenti), e delle decorazioni, che vanno analizzate approfonditamente anche con saggi stratigrafici ed endoscopici sotto intonaci, tinteggiature più recenti o sotto controsoffittature che possono nascondere antiche opere pittoriche sulle murature o sui solai lignei. In realtà rinvenire una decorazione in un edificio storico non solo non è imprevedibile, ma spesso è probabile.

Nel caso poi di intervento sui castelli ed opere fortificate, molto importante risulta l’opera dell’archeologo, che con saggi mirati può valutare la potenzialità archeologica del sito, per poi procedere eventualmente agli scavi veri e propri prima ancora dell’avvio del cantiere; infatti i ritrovamenti archeologici a cantiere avviato comportano sempre soste ed interruzione dei lavori e potrebbero comportare anche modifiche al progetto.

Per evitare indagini inutili ed eccessivamente onerose, l’architetto deve coordinare il lavoro di ricerca ed indirizzarlo solamente dove ritiene possa essere necessario.

Il costo di questo studio preliminare, dipende naturalmente da una parte dalla natura e dallo stato di conservazione dell’edificio e dall’altra parte dall’obiettivo del restauro, si aggira mediamente intorno al cinque per cento del costo del restauro: può sembrare un costo alto, ma se l’indagine è condotta con cura ed è mirata all’obiettivo del progetto, abbassa notevolmente la possibilità di comparsa, in corso d’opera, degli imprevisti ai quali accennavo prima, che in un cantiere di restauro sono sempre possibili e che comportano sempre aumenti dei costi, allungamento dei tempi di cantiere e disagi dei committenti.

so castellano costituito da una domus a pianta quadrata affacciata su una corte aperta, chiusa da un muro di cinta, alla quale si accedeva attraverso un ponte levatoio. Nel corso del Trecento il castello era stato ampliato dai discendenti della famiglia Savorgnan. I danni causati dal sisma del 1511, associati ad una serie di disordini politici e sociali, avevano determinato il graduale abbandono del maniero. Il 7 settembre presso il Castello di Gorizia la dr.ssa Chiara Conte ha tenuto una conferenza dal titolo "La ricostruzione del castello di Gorizia nel 70° anniversario (1937-2007)". In data 20 ottobre a Strassoldo è stato illustrato il restauro della Torre Ottoniana del castello di Strassoldo di Sopra. Sono intervenuti il Prof. Marzio Strassoldo e Gabriella Williams di Strassoldo, oltre che all'Arch. Pessina e l'Ing. Lanza che hanno progettato i lavori. Con queste iniziative il Consorzio vuole concorrere alla maturazione di una cultura del restauro e del riuso dei beni architettonici, proponendo i castelli come spazio ancora fruibile pur nel rispetto delle antiche strutture.

ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE TURISTICA NEL 2007

Tra le attività legate alla valorizzazione dell'architettura fortificata in regione organizzate dal Consorzio, riscuote crescenti consensi l'iniziativa denominata "Visite esclusive". Tale progetto consiste nella visita di un certo numero di castelli ancora abitati o comunque utilizzati, e quindi arredati, che vengono aperti a gruppi organizzati su prenotazione. Queste visite sono particolarmente apprezzate in quanto i visitatori sono accolti come ospiti dagli



Palazzo Lantieri

stessi proprietari, che li guidano alla scoperta dei propri saloni e parchi storici. A tale iniziativa aderiscono i castelli consorziati di Arcano Superiore, Cassacco, Flambruzzo, Muggia e Villalta, oltre ad una serie di dimore storiche quali Palazzo Freschi-Piccolomini, Palazzo Steffaneo, La Brunelde, Palazzo d'Attimis Maniago, Palazzo Romano, Palazzo Lantieri, Palazzo Panigai-Ovio e la sede del Consorzio, Torre di Porta Aquileia.

In determinati periodi dell'anno inoltre, è prevista l'apertura dei manieri in occasione di eventi che richiamano grossi flussi di visitatori. Significativi esempi sono dati dalla oramai decennale manifestazione "In Primavera: fiori, acque e castelli- un magico intreccio tra storia, fantasia, creatività ed ambiente naturale" e "In Autunno: frutti, acque e castelli". Le manifestazioni presso i castelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto, hanno avuto luogo rispettivamente nei giorni 31 marzo e 1 aprile, 20 e 21 ottobre, ed hanno riscosso il consueto consenso da parte dei sempre più numerosi visitatori. Il merito va sicuramente all'ideazione ed organizzazione di Gabriella ed Ombretta di Strassoldo, sotto l'egida del Consorzio. L'evento, che ogni anno richiama migliaia di persone provenienti da ogni angolo d'Italia e dall'estero, oltre a permettere ai singoli visitatori di scoprire la magia intatta delle residenze, dei parchi e del borgo medievale, ha ospitato maestri artigiani, antiquari, artisti, decoratori ed hobbisti. Nel parco del Castello di Sopra sono stati accolti vivaisti con collezioni di rose antiche ed inglesi, violette, antiche piante da frutto ed altre piante particolari. È stata inoltre allestita una mostra di camelie ed una di frutta antica. Come di consueto l'appuntamento primaverile è stato accompagnato da numerose iniziative collaterali, quali l'apertura al pubblico del Castello di Flambruzzo e del Museo della Civiltà contadina di Aiello.

Il 15 aprile si è rinnovato con successo l'appuntamento con l'iniziativa denominata "Castelli Aperti". L'evento, che permette l'ingresso al singolo visitatore ai gioielli fortificati normalmente chiusi al pubblico, ha coinvolto dodici dimore e la sede stessa del Consorzio, la Torre di Porta Aquileia. Hanno aperto le loro porte il Palazzo Freschi-Piccolomini nel suggestivo borgo medievale di Cordovado; il Palazzo Steffaneo di Crauglio, il Castello di Flambruzzo a Rivignano, lo splendido Palazzo d'Attimis a Maniago, il fortilizio della Brunelde a Fagagna e il Castello di Muggia; si poteva inoltre visitare Palazzo Romano alle Case di Manzano, la residenza cinquecentesca dei Panigai-Ovio a Pravidomini ed il Castello di Susans a Colloredo. Seguendo la strada dei "Castelli e del Prosciutto" il visitatore poteva recarsi al Castello di Villalta con la sua maestosa torre, al Castello di Arcano con le due cerchia di mura ben conservate, infine al Castello di Cassacco, tra i siti castellani meglio preservati in Friuli.

L'appuntamento autunnale dell'iniziativa "Castelli aperti" si è rinnovato il 7 ottobre, ed ha coinvolto le medesime dimore della data primaverile; unica novità l'apertura di Palazzo Lantieri a Gorizia, prestigiosa residenza risalente al XIV secolo, che ospitò i Borboni, Maria Teresa d'Austria ed il Pontefice Pio VI.

IL PROGRAMMA "VISITE DIDATTICHE" NEL 2007

Tra le attività volte a far conoscere e promuovere il patrimonio castellano in regione vanno annoverate le "Visite didattiche", un programma didattico rivolto essenzialmente alle scuole interessate ad approfondire la conoscenza sia dei castelli già aperti al pubblico sia dei castelli normalmente non accessibili ai visitatori. Tale attività pro-

mossa dal Consorzio e finanziata dalla fondazione CRUP, è oramai diventata un momento decisivo nel percorso di approfondimento della storia regionale e della realtà locale per molti istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia. Le visite sono rivolte a gruppi organizzati, accompagnati da una guida turistica autorizzata dal Consorzio. I castelli che aprono alle visite scolastiche sono i manieri di Duino, Gorizia, Miramare, Ragogna, San Giusto, la Torre di Pordenone ed il Castello di Udine. Tra i castelli privati normalmente non accessibili al pubblico ma che hanno aderito al programma "Visite didattiche" si annoverano i castelli di Arcano, Cassacco, Flambruzzo, Muggia, Strassoldo



Abbazia di Sesto al Reghena

e Villalta. Il programma è coordinato dalla dr.ssa Mascia Bincoletto, la quale negli ultimi anni ha proposto l'integrazione delle visite con giochi di ruolo, ricerche e schede di feedback. Per ogni castello sono stati realizzati dei percorsi ad hoc per sottolinearne le peculiarità, e proposti approfondimenti relativi all'araldica e alla tecnica dell'affresco. Dunque l'offerta didattica è basata su un approccio ludico-partecipativo che permette di rendere più coinvolgente l'esperienza castellana attraverso il gioco. Per l'anno 2007 ha riscosso ottimi risultati la proposta di abbinare la visita di un maniero a quella di Torre di Porta Villalta sede della Società friulana di Archeologia, o del Castello di Udine. L'iniziativa ha potuto essere realizzata grazie all'accordo di collaborazione stipulato tra il Consorzio, la Società friulana di Archeologia ed i Civici Musei di Udine. Durante l'anno 2007 il Consorzio si è fortemente adoperato per la promozione del programma Visite didattiche attraverso una serie di iniziative. A fine ottobre il programma è stato presentato presso la "Borsa del Turismo Scolastico e Studentesco" di Genova, con l'intento di inserire le visite ai castelli friulani all'interno degli itinerari di più giorni offerti dai Tour Operator che si occupano di turismo studentesco. Inoltre in occasione della manifestazione "Castelli Aperti" le attività riguardanti la didattica sono state presentate presso la sede del Consorzio con ingresso gratuito, in modo tale da far conoscere a genitori ed insegnanti le opportunità derivanti da una visita ai castelli locali. La coordinatrice dr.ssa Bincoletto è riuscita per l'anno 2007 ad evitare il sovraffollamento di visite nel periodo primaverile, distribuendo le uscite anche nei

mesi invernali che hanno registrato una buona affluenza. Si può concludere riportando alcune cifre: nell'anno scolastico 2007 è stato raggiunto il considerevole risultato di 45 visite, a fronte delle 31 del 2006 e delle 18 del 2005. Si è passati dalle 1500 presenze nell'anno 2006 alle oltre 2200 del 2007, con un incremento del 45%. Inoltre per l'anno scolastico 2007/2008 le prenotazioni, ancora aperte, hanno subito un aumento del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato è il frutto di una costante attività di progettazione di interventi atti al coinvolgimento dell'utenza.

ATTIVITÀ LEGATE ALLA LINGUA FRIULANA DEL 2007

Il Consorzio nel corso del 2007 ha svolto un'intensa attività diretta alla promozione, alla tutela e alla diffusione della conoscenza della lingua e della cultura friulana. È stata infatti presentata il volume "Glossario Castellano-Repertorio dei termini tecnici dell'architettura fortificata in lingua friulana e in altre otto lingue europee", realizzato a cura del Prof. Marzio Strassoldo. La pubblicazione, che fa parte della collana "Documentazione" curata dal Consorzio, è la realizzazione di un glossario in lingua friulana della terminologia relativa a castelli e fortezze. L'indagine condotta nel libro risulta utile per la stesura in friulano di studi, ricerche e saggi di argomento castellano, ed anche di materiali didattici, divulgativi e turistici. Il lavoro del Prof. Strassoldo mette a disposizione di studiosi e non, un patrimonio lessicale ricavato da atti di divisione, da contratti di compravendita, da inventari, da relazioni tecniche e da progetti.

Nei primi mesi dell'anno 2007 è stato inoltre pubblicato il volume "Toponomastica castellana in lingua friulana", realizzato a cura di Zuan Pieri Biasatti, Luca Nazzi e Marzio Strassoldo per la collana "Documentazione". Nel libro si espongono i risultati di una ricerca toponomastica sulla denominazione in lingua friulana di castelli ed opere fortificate della regione. Lo studio ha il fine di mettere a disposizione degli operatori che si occupano sia di valorizzazione della lingua friulana che di tutela dei beni architettonici locali, un utile strumento di interpretazione e di consultazione.

QUARTA CAMPAGNA DI SCAVI A FORNI DI SOPRA: SCOPERTI IMPORTANTI REPERTI ARCHEOLOGICI

Nel corso del quarto anno del progetto "Scavi nell'Alta val Tagliamento" promosso dal Comune di Forni di Sopra in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, sono venuti alla luce importanti reperti archeologici che rimettono in discussione la datazione fin'ora condivisa dagli studiosi. Si è infatti scoperto che tra i due siti di Saquidic e Cuol di Ciastiel, il più antico non è il primo come si pensava, bensì il secondo. Mentre Saquidic è di origine tardo medievale, i resti del maniero di Cuol di Ciastiel risultano di periodo tardo romano, del IV o V secolo d.C. Il sito termina la sua funzione probabilmente durante le invasioni gotiche, quando viene abbattuto e bruciato. La fortificazione presenta ancora resti del muro di cinta con alcune torrette ben conservate. Sono inoltre venute



Castello di Strassoldo

alla luce delle punte di freccia e ceramiche di provenienza africana, presumibilmente arrivate da Aquileia. Tutto il materiale raccolto, al momento oggetto di studio degli esperti, verrà esposto nel museo cittadino di prossima apertura.

CONVEGNO DEL 10 FEBBRAIO: L'ARCHITETTURA FORTIFICATA NEL MEDIO FRIULI

Nella splendida cornice di Villa Trigatti a Galleriano di Lestizza, nella giornata di domenica 10 febbraio 2008 si è svolto il convegno dal titolo "L'architettura fortificata nel medio Friuli". L'evento organizzato dal Consorzio, dall'Associazione culturale "La Farie" e dall'Associazione culturale "Numar Un", ha richiamato alcuni esperti del settore con la scopo di illustrare i risultati di ricerche riguardanti l'architettura fortificata minore presente nei centri del Medio Friuli. È intervenuto l'urbanista ed esperto in scienze della pianificazione territoriale ed ambientale Antonello Bassi, il quale ha tenuto una conferenza dal titolo "Cortine, torri e case fortificate nel Medio Friuli". In seguito Alessandro Groppo Conte, laureato in Conservazione dei Beni culturali ha esposto le proprie considerazioni in merito all'architettura fortificata minore in Friuli. L'incontro è parso molto interessante proprio in relazione all'esperienza di recupero della "Toresse di Garzit" di Lestizza, in merito alla quale ampie ricerche sono state condotte da Riccardo di Strassoldo, conservatore dei beni architettonici. Per le conclusioni è intervenuto il Presidente dell'Associazione culturale "La Farie", Valeria Grillo. L'incontro si inserisce in un ciclo organico di manifestazioni culturali che mirano a portare a conoscenza di un più vasto pubblico alcuni aspetti della storia concernente le opere fortificate del

Friuli. Questo nell'intenzione di sensibilizzare l'opinione pubblica per un'azione di tutela e salvaguardia, e concorrere alla maturazione di una cultura del restauro, del riuso e della valorizzazione dei beni architettonici.

"I GOTI DALL'ORIENTE ALLE ALPI": UNA MOSTRA NELLE SALE DEL CASTELLO DI UDINE

È stata inaugurata l'11 marzo e rimarrà aperta fino al 1 maggio nel Museo Archeologico del Castello di Udine la mostra "I Goti dall'Oriente alle Alpi", precedentemente ospitata nella sala consiliare del Municipio di Attimis. La rassegna presenta materiale proveniente dal Friuli, dall'Austria e dalla Slovenia e documenta attraverso una serie di reperti archeologici, il sessantennio che va dal 490 al 553 d.C., data che segna la fine delle guerre greco-gotiche. In quell'epoca per la prima volta una popolazione di origine non latina, ma germanica, proveniente dalle sponde del Mar Nero e nello specifico dalla Crimea, si insediò stabilmente entro i confini della penisola italiana e ne costituì il nerbo nell'esercito e nell'amministrazione. Lo scavo condotto da anni dalla Società friulana di Archeologia, nell'insediamento di San Giorgio di Attimis, potrà fornire in futuro nuovi elementi alla ricerca storica, soprattutto quando si riuscirà ad individuare la necropoli, che si ritiene ubicata ai piedi dell'altura. Tra gli elementi venuti alla luce fino a questo momento va menzionata la grande quantità di semi che, grazie alle analisi condotte dal Dipartimento di Biologia applicata alla difesa delle piante dell'Università degli studi di Udine, ha permesso di ricostruire la dieta dei guerrieri Goti allora stanziati nel sito di Attimis.

CASTELLI DI STRASSOLDO 15 E 16 MARZO 2008

Il 15 e 16 marzo 2008 si è svolta presso i Castelli di Strassoldo la nona edizione della manifestazione "In Primavera: Fiori Acque e Castelli", che ha registrato il record delle diecimila presenze. Per l'occasione addobbi e decori hanno impreziosito le millenarie strutture, mentre i saloni hanno ospitato illustri espositori quali artigiani, antiquari, artisti decoratori ed hobbisti. Nel Brolo del Castello di Sopra sono stati accolti vivaisti di tutta Italia con rose antiche, cactacee, violette ed antiche piante da frutto. Le iniziative collaterali legate alla manifestazione anche quest'anno sono state molto numerose. Sabato 18 il dott. Daniele Altieri ha tenuto la conferenza "Fiori e parole: cosa nasconde il nome di una pianta". Gli ospiti hanno potuto visitare il Parco del Castello di Sotto guidati dalla contessa Ombretta Strassoldo, oppure essere accompagnati da un'esperta guida turistica alla scoperta dei luoghi esterni al borgo castrense. Sono state inoltre organizzate visite in fuoristrada con degustazioni di vino, alla vicina tenuta di Cà Bolani di Molin di Ponte, visite al castello di Flambruzzo con accoglienza da parte del proprietario. Per l'occasione era aperto al pubblico il Museo della Civiltà Contadina di Aiello, a 6 km da Strassoldo. Anche quest'anno come da previsione la manifestazione ha riscosso il consueto successo, attirando visitatori da tutta Italia e dall'estero.

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.
15. FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - 18,00 €.
16. VALOPPI, M., *Le fortificazioni e i castelli della Carnia*, Udine, 2006 - pp. 152 - 14,00 €.
17. STRASSOLDO, R., *Le carte del restauro*, Udine, 2007 - pp. 128 - 12,50 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGNAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70-7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CAIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico - artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito

2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito
3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli, Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE - VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO

33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax 0431 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

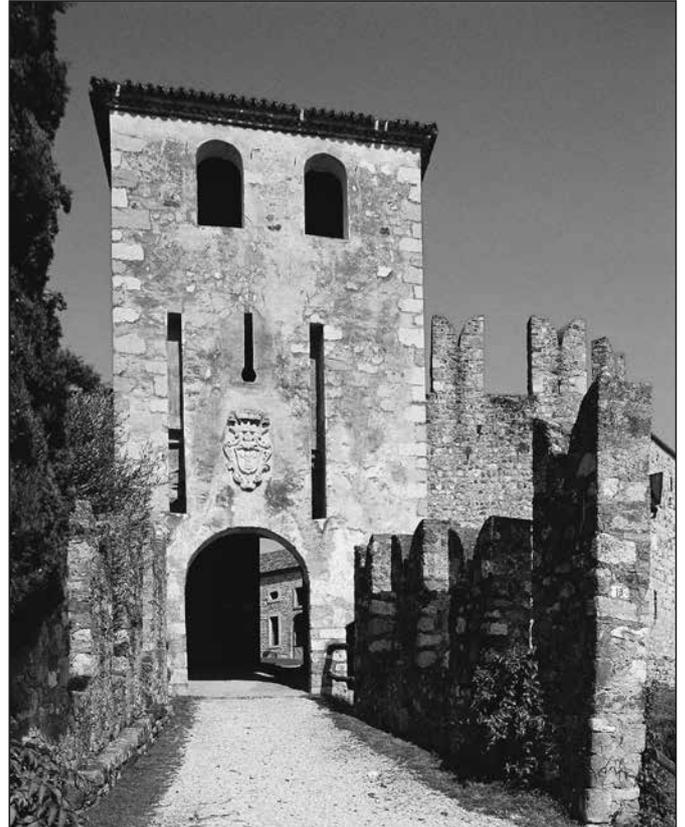
VISITE AI CASTELLI ABBANDONATI, ITINERARI TRA NATURA E STORIA-PRIMAVERA 2008

Come da tradizione, nel mese di aprile ha preso avvio il consueto programma di visite ai castelli abbandonati denominato "Itinerari tra natura e storia", curato e guidato dal dr. Alberto Candolini, guida naturalistica, biologo e presidente dell'Associazione per la Conoscenza e Protezione dell'Ambiente Naturale del Friuli. Quest'anno in primavera sono previste due escursioni domenicali (la seconda è programmata per il 1 maggio), in alta collina o in montagna, mentre per l'autunno 2008 si prevedono otto appuntamenti. Le escursioni consistono in semplici passeggiate lungo splendidi sentieri medievali. Il contatto con la flora e la fauna consentono di scoprire alcune caratteristiche geologiche del nostro territorio e di visitare ciò che sopravvive di antiche presenze umane. Il primo appuntamento è per domenica 20 aprile. La destinazione dell'itinerario naturalistico sarà l'Abbazia di Sesto al Reghena in provincia di Pordenone. Fondata nell'VIII secolo, l'abbazia rappresenta forse il più noto ed importante esempio di monastero fortificato del Friuli. Fu distrutta dalle invasioni ungheresi del IX secolo, risorse fortificata e tra il XI e il XII secolo assunse l'aspetto odierno. All'interno della chiesa abbaziale si conservano ancora notevoli testimonianze artistiche, in particolare alcuni splendidi cicli di affreschi.

CASTELLI APERTI 20 APRILE 2008

Domenica 20 aprile si è rinnovato l'appuntamento primaverile della manifestazione "Castelli Aperti". L'iniziativa promossa da anni dal Consorzio anche in questa edizione ha registrato un aumento di visite con numeri in crescita. La novità di quest'anno è stata sicuramente l'apertura con ingresso gratuito delle due Torri cittadine di Porta Aquileia e di Porta Villalta. A guidare le visite nelle due antiche torri, insieme al personale del Consorzio, hanno contribuito anche i Volontari della Società friulana di archeologia. Mentre nel 2007 non si erano superate le 250 presenze, nell'edizione appena trascorsa le due torri hanno raggiunto quota 1200, con 615 ingressi a Porta Villalta e 610 a Porta Aquileia. Anche i castelli del Friuli hanno registrato ottimi risultati. Gli edifici storici aperti in provincia di Udine sono stati nove, due nel pordenonese ed uno in provincia di Trieste. Nel Friuli collinare hanno tenuto le porte aperte il castello di Cassacco, il quale ha registrato 795 ingressi a fronte dei 650 dell'ottobre 2007. A Majano nel castello di Susans il numero di visitatori è passato da 311 a 368. Nei pressi di Fagagna si poteva visitare la casa forte della Brunelde (da 411 a oltre 470 presenze), l'imponente castello di Villalta che è stato il più visitato in regione con 1381 presenze, ed il castello di Arcano che è passato dagli 880 ingressi dell'ultima edizione a quota 1010. Scendendo dalla zona collinare verso la pianura erano visitabili Palazzo Romano a Case di Manzano (da 104 a 249 ingressi) e Palazzo Steffaneo a Crauglio, che ha visto incrementare il numero di visitatori dai 280 dell'ottobre 2007 ai 387 di questa edizione.

Per la sola provincia di Udine la quota di visitatori ha raggiunto le 5500 presenze. Nel pordenonese, a Cordovado si poteva ammirare palazzo Freschi-Piccolomini che ha addirittura visto duplicato il numero di visitatori, passati dai 194 nell'edizione autunnale 2007 ai 402 di domenica 20 aprile. A Panigai di Pravisdomini il palazzo Panigai-Ovio ha raggiunto quota 290, a fronte delle 165 presenze della scorsa edizione. Sul golfo triestino infine è stato



Castello di Villalta

aperto al pubblico lo splendido castello di Muggia che ha accolto 192 ospiti. Accanto alla visita alle storiche fortezze, in molte dimore sono state organizzate iniziative collaterali. Ad Arcano era possibile acquistare vini ed olio da agricoltura biologica, a Cassacco il visitatore poteva soffermarsi presso gli stands di artigianato artistico, a Cordovado si è tenuta una mostra di pizzi e ricami, a Muggia sono state esposte le sculture di Villiano Bossi, proprietario del maniero. A Palazzo Romano sono state organizzate danze medievali a cura dell'Associazione Studi Storici di Cividale e "Erbe in castello: sapori e profumi medievali" di Ennio Furlan. Infine a Palazzo Steffaneo ha avuto luogo una mostra di bijoux, tessuti e ricami, lampade e ceramiche artistiche. Anche le due Torri cittadine hanno ospitato delle attività collaterali; in Torre di Porta Aquileia al visitatore venivano presentate le attività didattiche del Consorzio, mentre in Torre di Porta Villalta è stato illustrato al pubblico il laboratorio di restauro ed i programmi culturali organizzati dalla Società friulana di Archeologia. L'appuntamento autunnale con "Castelli Aperti" si rinnoverà il 12 ottobre. L'obiettivo dell'autunno 2008 sarà l'allargamento degli attuali confini della manifestazione verso la zona dell'Alto Friuli, con l'impegno del Consorzio a far aprire le porte anche ai manieri della Carnia.

NOTIZIE IN BREVE/ PROMOZIONE**RAGOGNA/Castello**

Incontro della dott.ssa Silvia Colomba con il responsabile del Comune di Ragogna, dott. Glauco Toniutti, per verificare la disponibilità del Castello per l'Assemblea ordinaria dei Soci del Consorzio del prossimo 25 aprile (19 marzo).

NOTIZIE IN BREVE/ RESTAURO**COLLOREDO DI M.A./Castello**

Entro giugno verrà consegnato il progetto definitivo di restauro del Castello di Colloredo di Monte Albano, dopodiché partiranno le procedure per l'affidamento dei lavori tramite un bando europeo. Difficilmente l'affidamento dei lavori avverrà prima del 2009. Il restauro dovrebbe concludersi nel 2014. Il castello, gravemente danneggiato dal terremoto, attende da 32 anni la ricostruzione.

NOTIZIE IN BREVE/ VALORIZZAZIONE**GEMONA/ Palazzo Elti**

Una rassegna fotografica dedicata al terremoto del '76 è stata ospitata a Palazzo Elti nel mese di marzo. Visto l'inatteso successo dell'esposizione il sindaco ha proposto lo spostamento della mostra nelle carceri del castello di Gemona, il cui restauro è iniziato da pochi mesi. Il progetto, assieme al Museo dedicato al terremoto che presto aprirà i battenti a Venzone, prevede la creazione di un ideale percorso della memoria dedicato al sisma del '76 (dal 23 dicembre).

GORIZIA/ Palazzo Attems

Grande progetto espositivo "Abitare il '700", ospitato dai sontuosi salotti e dalle stanze da gioco di Palazzo Attems. La mostra ha visto la presenza di quindicimila visitatori, ai quali bisogna aggiungere i quattromila partecipanti ai laboratori didattici e alle visite guidate, e le 650 presenze registrate alle proiezioni cinematografiche di film dedicati al '700 (fino al 24 febbraio).

UDINE/ Castello

Si è aperta l'11 marzo al Castello di Udine la mostra dedicata a "I Goti sulle Alpi orientali". Per il Friuli l'unico insediamento noto è quello di san Giorgio di Attimis. E una parte dei risultati viene esposto in una mostra che da Attimis si è trasferita in Castello fino al 1 maggio. La rassegna presenta reperti archeologici provenienti dagli insediamenti gotici in Slovenia, Austria e Friuli (11 marzo).

TRIESTE/Castello di Duino

Da sabato 15 marzo il Castello di Duino, la storica dimora abitata dai Principi della Torre e Tasso (Thurn und Taxis), ha ripreso l'attività turistica giornaliera (tranne il martedì, giorno di riposo) che, nel periodo invernale, era stata ridotta ai soli fine-settimana. Dopo la pausa invernale la splendida dimora storica ed il grande parco a picco sul mare si presentano nella loro veste migliore. (15 marzo).

GORIZIA/ Castello

Nelle splendide sale del Castello di Gorizia inaugurazio-

ne della mostra "Gorizia e il Friuli tra Venezia e Vienna. Libri illustrati del '700", dedicata all'arte libraria del XVIII secolo (dal 22 marzo).

UDINE/ Castello

Nel giorno di Pasquetta nella Casa della Confraternita era possibile visitare la mostra "Vivere gli anni '50". In pinacoteca era aperta l'esposizione "Byobu", paraventi giapponesi. Nella sezione archeologica erano visitabili le mostre "ricordando Giampaoli" e "Habitus, identità e integrazione nell'arco alpino orientale attraverso lo studio delle fibule" (24 marzo).



Castello di Gorizia

GORIZIA/Castello

Il Comune di Gorizia in collaborazione con il Parco culturale Goriziano ha organizzato per l'ultima domenica di marzo una visita guidata gratuita "Alla scoperta della vita quotidiana al castello medievale": alla riscoperta della vita quotidiana dei Conti di Gorizia e dei personaggi di corte che la animavano (30 marzo).

UDINE/ Castello

Nel primo sabato di aprile si è svolto in Castello il convegno dedicato alla problematica dell'ictus dal titolo "Udine stroke conference 2008". Il salone del castello ha ospitato la giornata di studio "L'ictus come patologia multidisciplinare", a cura dell'Azienda ospedaliera udinese (5 aprile).

UDINE/Torre di Porta Villalta

In occasione delle Giornate FAI di primavera è stato progettato un itinerario alla riscoperta della contrada di santa Lucia. L'iniziativa ha consentito ai partecipanti di visitare Torre di Porta Villalta (5 e 6 aprile).

CODROIPO/ Villa Manin

Promosso dall'Università di Udine in collaborazione con il Centro regionale di catalogazione e restauro di Passariano ed il Museo civico di Udine, inaugurazione del convegno internazionale dal titolo "Paesaggi ancestrali: i tumuli del neolitico e dell'età del bronzo". L'incontro porterà a Codroipo studiosi di fama internazionale provenienti da dieci paesi europei (dal 15 maggio).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regjonâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de regjon, dant ai proprietaris dute l'assistence tecniche che e covente pe realizazion di intervents concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des aministrazions publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:

- a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
- b) proprietaris publicis (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
- c) Ents publicis o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistence e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis aministrazions, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

The members of the Consortium are:

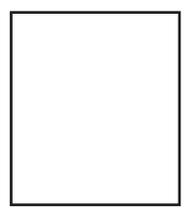
- a) private owners (private people or corporate bodies);
- b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
- c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorziocastelli.it
www.consorziocastelli.it
Orario d'apertura: martedì 15.00-19.00
giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Arterga, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzona, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Vice-Presidente/Villalta)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)
N.D. Chiara d'Attimis Gualdi Desiata (Attimis)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Manin-Antonini)
Avv. Michele Formentini (San Floriano)
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)

Prof.ssa Paola Pascatti di Sbrojavacca (Sbrojavacca)
Sig. Renzo Vazzoler (Comune di Pordenone)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch
Revisori dei conti
Dott. Enzo Bandiani
Rag. Felice Colonna
Rag. Mariarosa Pividori
Rag. Romano Sebastianutto
Dott. Piero Vidoni

Probiviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga)
Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)
Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)
Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)
Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

Provincia di Udine

Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho

Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott.ssa Valeria di Porcia

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),
Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),
Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Nicoletta Cattarossi, Silvia Colomba, Antonio De Cillia, Mauro Nocchieri, Roberto Raccanello, Marzio Strassoldo.

Redattore: Silvia Colomba

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.
Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE
Direttore responsabile: Gianni Passalenti.
Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.
Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.
Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-